



La scuola al tempo del Covid

La scuola da un'altra prospettiva: tra mascherine, gel, distanziamenti e Dad

Foto di Alexandra Koch, Pixabay

Voglia di normalità

Come stanno vivendo gli alunni questa emergenza sanitaria provocata dal Coronavirus? Cosa significa per uno studente dover affrontare e rispettare le nuove misure del governo? Così è cambiata la nostra scuola.

A cura di: gli alunni della scuola secondaria di Ferentillo

Nel 2020 una pandemia ha stravolto la vita e le abitudini della popolazione mondiale. Tutto è accaduto a causa di un virus, il Covid-19, molto contagioso e letale che, fin dall'inizio dell'anno, ci ha costretto a restrizioni molto severe in ambito lavorativo, sociale e ovviamente anche in quello scolastico. Le ore spensierate e divertenti che prima passavamo in classe sono solo un ricordo, tutto è diventato più pesante; all'ingresso si deve indossare la mascherina, si deve misurare la febbre, e nel corso della mattinata le mani vanno igienizzate più volte. Sono venuti meno i momenti di socializzazione con i compagni, non si possono più praticare sport di squadra, ma solo esercizi individuali e anche la ricreazione, in classe, si deve fare al proprio banco separati dagli altri.

Nonostante tutte le precauzioni e i distanziamenti adottati, l'aumento dei casi ci ha imposto nuovamente la didattica a distanza. Da qualche settimana, infatti, seguiamo le lezioni online. Questa didattica richiede un impegno maggiore, a causa dei problemi di connessione e delle tante distrazioni che ci sono in casa e soprattutto per la mancanza di interazione con i compagni e con i professori. Questo virus, oltre alle molte limitazioni, ci ha fatto capire quanto sia venuta meno la nostra "normalità". Le cose che più desideriamo sono la possibilità di poter parlare, scherzare, abbracciare i nostri amici senza dover pensare al disinfettante alle mascherine e alla distanza di sicurezza. Nonostante la nostra vita, ora, sia scandita da un pericolo invisibile che minaccia tutto ciò in cui crediamo, faremo tutto il possibile per far tornare di moda gli abbracci.

Editoriale

L'importanza delle parole

Scritto da Gabriella Pitoni

Colgo questa occasione per soffermarmi sull'importanza del comunicare nella speranza che, lavorando alla stesura di questo giornale e sperimentando nuove modalità espressive, i nostri ragazzi riscoprano l'importanza di forme di comunicazione che

rischiano di assumere un ruolo sempre più marginale. Vogliamo riscoprire il pensiero 'lento' in cui la narrazione è frutto di un lavoro artigianale fatto di continui ritocchi fino ad arrivare alle frasi, ai versi o alle immagini che riescano a trasferire agli altri il nostro

pensiero. Ringrazio tutti gli alunni che hanno raccolto la sfida producendo del materiale sin dal primo numero e i docenti che li hanno aiutati e supportati. Ringrazio in particolare il nostro coordinatore editoriale, Sara Michelucci, per aver messo a disposizione di noi neofiti la sua competenza e la sua professionalità consentendoci

di realizzare un mensile di altissimo livello. A tutti voi auguro una piacevole lettura. Spero che leggere "La voce del Fanciulli" costituisca per voi un momento piacevole che vi dia l'opportunità di comprendere il punto di vista dei ragazzi e il mondo che desiderano ricevere in eredità da noi adulti. Un caro saluto e al prossimo mese!

Covid-19 come difendersi



PREVENZIONE E PROTEZIONE COVID

Un video realizzato dagli alunni della 5ªA di Montefranco mostra quali sono le misure da mettere in campo per tenere alla larga il Coronavirus e andare a scuola in sicurezza.

(cliccando sull'immagine è possibile visualizzare il video)



Gianni Rodari nasce a Omegna, in Piemonte, il 23 ottobre 1920. E' l'unico scrittore italiano ad aver vinto il Premio Hans Christian Andersen nel 1970. Fu uno dei maggiori interpreti del tema "fantastico". Grazie all'opera "Grammatica della fantasia" è ricordato come uno dei maggiori teorici dell'arte di inventare storie.

L'omino della gentilezza

A cura di: classe 4^aA Montefranco

Dall'incontro delle meravigliose storie di Gianni Rodari e le nostre riflessioni in occasione della giornata mondiale della gentilezza il 13 novembre,

è nato il nostro desiderio di dare vita a questo personaggio speciale, ispirato al grande maestro, di cui quest'anno si sono celebrati i cento anni dalla nascita.

Un omaggio a Gianni Rodari per i 100 anni dalla nascita di un maestro senza tempo.

Lo abbiamo immaginato così...

L'omino della gentilezza abita sulle nuvole e arriva in un battibaleno scivolando sull'arcobaleno. Lui è piccolo piccolo, leggero e delicato come un petalo trasportato

dal vento, ma forte e coraggioso come un fiore che cresce nel cemento.

È un omino buffo e simpatico, che indossa un cappello rotondo come il mondo. Ha poteri straordinari,

davvero spettacolari!

Scalda e scioglie cuori ghiacciati, subito dopo averli abbracciati. Con una carezza distrugge muri di rabbia, come fossero castelli di sabbia.

Con un sorriso e disponibilità costruisce ponti di felicità.

Basta un suo piccolo soffio d'amore, per far diventare la terra un posto migliore.

Dopo averlo immaginato, ci siamo resi conto che quest'omino lo avevamo già incontrato: negli occhi, nelle parole e nei gesti di un amico o di uno sconosciuto, che nei momenti di bisogno sono corsi in nostro aiuto.

Essere gentili non costa poi tanto, ma è una vera bellezza. E se ognuno di noi, fosse l'omino della gentilezza?



La gentilezza secondo Rodari, vista dalla 3^aA di Montefranco

Diuck il Bluite

Diuck appartiene all'antico popolo dei Bluiti, uomini completamente blu, cui viene data una caccia spietata. Una pozione li rende simili agli umani.



di Maria Elena Ciofini (classe 5^aA, Arrone)

Altri nemici giurati dei Bluiti, oltre agli umani, sono le streghe Ueela, incantatrici bulgare, che ammaliano ed ipnotizzano chiunque osi avventurarsi dalle loro parti. Diuck sta proprio pensando a questi esseri fatati quando si accorge che l'incantesimo antiblu comincia a svanire, immediatamente afferra la boccetta con il filtro per fermare il manifestarsi del blu... ma all'interno trova una lettera che recita così: "Caro Signor Diuck Mc Caller, la informo che il Preside Ivan Thomas Glanich della scuola del Male di Rock Fort, sede di Norvegia desidera parlarle. Clicchi sul nome del preside e lo incontrerà di persona. Le auguro buona salute. Firmato: Quirinus Temphford (Vicepreside)". Senza esitare Diuck preme sul nome e si materializza un ragazzo sulla ventina. Ha i capelli castani molto lunghi ed untuosi, gli

occhi sono verdi, vigili e guardinghi. Diuck nota che il sopracciglio sinistro è spezzato. Ivan gli porge la mano e quel contatto non piace al nostro Bluite... Ha una bella stretta Mc Caller - dice il preside con uno sguardo strano. Lo so! - ribatte Diuck irritato, poi nota un foglio nella tasca del preside Ivan, immediatamente lo afferra e lo legge. Sbianca. Il documento contiene informazioni dettagliate per le Ueela, tutto quello che si conosce sui Bluiti è scritto lì sopra. Accidenti, è una spia.. D'istinto Diuck spinge l'uomo fuori dalla finestra ma quello immediatamente si smaterializza. Pieno di rabbia il Bluite strappa il foglio...Maledette Ueela! Urla. Poi cerca di calmarsi, beve la sua pozione ma una domanda lo continua a tormentare, perché Ivan lo ha voluto incontrare?



"La fiaba è il luogo di tutte le Ipotesi: essa ci può dare le chiavi. Per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il Bambino a conoscere il mondo". (Gianni Rodari)
Nella foto: il teatrino realizzato dalla Scuola dell'infanzia di Ferentillo in omaggio all'Omino della pioggia

UMBRIA, IL CUORE VERDE D'ITALIA

Paesaggi incontaminati e antichi borghi medievali fanno dell'Umbria una regione incantata.

A cura di: Rebecca Rossi, 1^aA scuola secondaria Ferentillo

Una terra fatta di morbide colline, folti boschi e specchi d'acqua fatati; è la destinazione ideale per trascorrere un weekend ricco di storia, cultura e spiritualità.

Piccola terra dai grandi sapori, la cucina umbra è fatta di ingredienti semplici e naturali: olio, salumi e vini di altissimo livello.

Continua su P3

L'appuntamento estivo è con Umbria Jazz, il Festival dei Due Mondi che si tiene a Spoleto in autunno. Eurochocolate che invade le vie di Perugia.

Ecco dunque l'itinerario che faremo alla scoperta di questa meravigliosa regione:

1° giorno Perugia - Assisi
Raggiungiamo il centro storico di Perugia con le scale mobili che attraversano la sotterranea Rocca Paolina; passeggiamo lungo Corso Vannucci fino ad arrivare alla Fontana Maggiore, alla Cattedrale di San Lorenzo e a Palazzo dei Priori. Impossibile non visitare il Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria e la Galleria Nazionale dell'Umbria. Non distante da Perugia, Assisi, la Città della Pace. Qui vissero San Francesco e Santa Chiara. La parte antica si sviluppa sulla collina, dove spicca la meravigliosa Basilica di San Francesco con i suoi affreschi di Giotto e Cimabue, che dal 1230 custodisce le spoglie mortali del santo.



Disegno di Edoardo Rossi

Ai piedi della collina, Santa Maria degli Angeli che al suo interno racchiude la Porziuncola, una piccola chiesetta, nella quale San Francesco morì.

2° giorno Todi - Spoleto
Todi ci accoglie con la bellissima Piazza del Popolo, uno dei più interessanti complessi medievali d'Italia, intorno alla quale sveltano il Duomo dell'Annunziata, i palazzi del Priore, del Capitano e del Podestà. Per finire la tappa ci spostiamo a Spoleto dove possiamo ammirare il Duomo con la Cappella Erolì, in cui sono conservati affreschi del Pinturicchio e salendo la Rocca Abornoziana e il Ponte delle Torri dove si ha una vista panoramica di tutta la vallata.

L'Umbria in un tour: Perugia, Assisi, Todi, Spoleto, Piediluco e Marmore.

La rubrica: Viaggiate con noi

3° giorno Lago di Piediluco - Cascata delle Marmore

La Cascata delle Marmore è un sito dalla bellezza impressionante. Sentieri nel verde, escursioni e uno spettacolare salto di 165 metri; è tra le più alte d'Europa.



La regione in un disegno

Ideata dai romani nel 271 a.C., il dislivello complessivo è suddiviso in tre salti, compiuti dalle acque del fiume Velino che si getta nel Nera.

Proseguendo dal Belvedere superiore arriviamo al lago di Piediluco, un antico specchio d'acqua che riflette il suo borgo medievale e i suoi boschi. Qui ci aspetta una gita in battello oppure possiamo praticare attività sportive come il conottaggio, il trekking o la pesca.

Il mondo in cucina

Il pampepato di Nonna Daniela

Ingredienti:

3 hg di mosto cotto
1 bicchierino di liquore
1 tazzina di caffè
1 kg di noci sgusciate
6 hg di nocciole tostate
6 hg di mandorle tostate
1 kg di cioccolato
2 hg di cacao amaro
8 hg di uvetta
6 hg di miele
2 bustine di cannella
3 noci moscate
6 hg canditi a cubetti (a chi piace)
1 fiala di aroma arancio
Poca polvere di caffè
7 hg di farina



Procedimento:

Spellare e tostare tutta la frutta secca
Mescolare tutte le polveri (cacao farina spezie)
Mescolare tutti i liquidi e sciogliere il cioccolato
Unire il tutto e mescolare bene.
Fare i panetti e mettere in forno.

Benedetta Coccia 2°A secondaria Ferentillo



EXTRA - Quando trovi il simbolo della manina riportato qui a sinistra in prossimità di una immagine, vuol dire che quel contenuto è cliccabile e ti consente di accedere a dei contenuti extra. Assolutamente da non perdere!

Rubrica cinema

Il grande enigma del mondo

La più grande avventura della vita di Checker Tobi, un giovane alla ricerca del tesoro della Terra

A cura di: classe 5°A Ferentillo



La classe durante la visione del film

Al via una nuova avventura per noi alunni della classe quinta della scuola primaria di Ferentillo. Stiamo partecipando, per la prima volta, al "Vittorio Veneto Film Festival". Una rassegna internazionale di cinema per ragazzi che da anni si impegna nel creare nuovi luoghi di accoglienza e originali forme di intrattenimento. Siamo una giuria di giovanissimi studenti chiamati a valutare alcuni lungometraggi.

Il primo film che abbiamo visto, Checker Tobi per la regia di Martin Tischner, racconta di un giovane ragazzo di nome Tobi che dopo aver trovato un enigma in una bottiglia in mezzo al mare, parte per una caccia al tesoro che lo porterà in giro per il mondo in un'avventura tra mille peripezie, tra vulcani e ghiacciai, dal mare Artico a Mumbai. Ci siamo molto divertiti durante la visione e nel lavoro svolto dopo. Siamo stati giudici severi! Abbiamo apprezzato oltre che il significato anche gli ambienti che abbiamo visto e conosciuto.

Ah scusate, dimenticavamo: Tobi trova la soluzione nel bene più prezioso, importante, indispensabile e fondamentale: l'acqua. Da consigliare la visione.

Colombo, una scoperta quasi per caso



In alto: un ritratto di Cristoforo Colombo realizzato da Jennifer Luzzi
A destra: il navigatore scruta l'orizzonte nel disegno di Bouraya Elkhafir

Un Nuovo Mondo tutto da esplorare

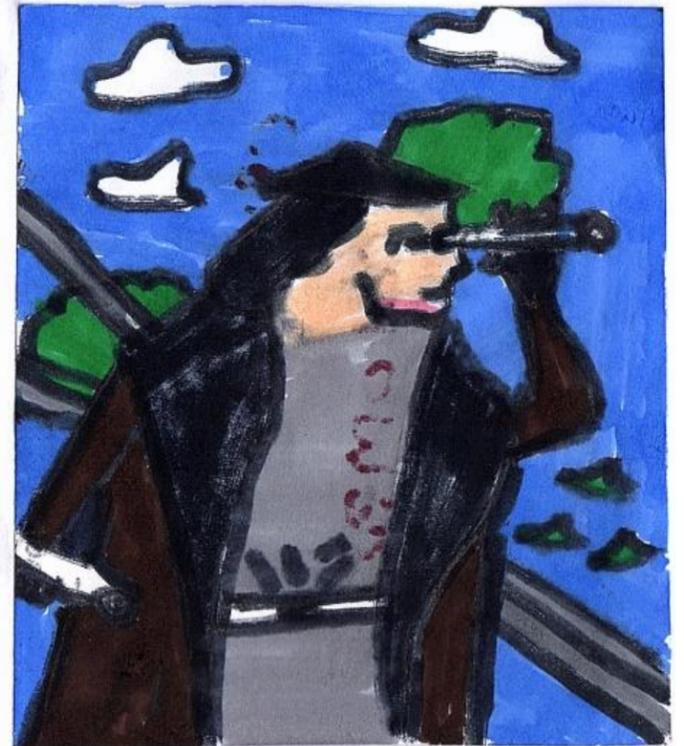
Spagna 1492: dal Mar Mediterraneo agli oceani infiniti. L'impresa che apre le porte dell'Età moderna

Scritto da: 2°B secondaria Arrone

Ciao a tutti, vi presentiamo l'intervista che abbiamo fatto a Cristoforo Colombo, il navigatore più conosciuto al mondo.

Nell'intervista parliamo del primo e più famoso dei suoi viaggi che lo ha portato a scoprire l'America.

“Essere curiosi porta sempre a scoprire cose che a chi non ha il piacere di indagare restano sconosciute...”



Buongiorno Signor Colombo, la ringraziamo per averci concesso questo onore, possiamo farle alcune domande?
Buongiorno a voi, l'onore è mio. Certo, siamo qui per questo!

Allora iniziamo subito con una domanda per conoscerci meglio: come si definirebbe?
Beh, sin da piccolo sono stato un ragazzo molto avventuroso e curioso. Forse è per questo che non mi sono mai fermato dal continuo esplorare.

Quindi crede che la sua curiosità sia stata importante per la sua sensazionale scoperta?
Certamente: l'essere curiosi porta sempre a scoprire cose che a chi non ha il piacere di indagare restano sconosciute.

Come ha convinto il re e la regina a finanziare l'impresa?
Allora, all'inizio è stato molto difficile, ma alla fine li ho convinti con un contratto e a precise condizioni.

Quali imbarcazioni avete utilizzato?
Siamo partiti con nuove imbarcazioni, chiamate caravelle, le famose Pinta e Nina, più piccole, e la Santa Maria, dove io dormivo.

Le terre che avete raggiunto erano abitate?
Sì, c'era una popolazione indigena, a cui io diedi il nome di Indios. Erano ingenui e generosi e per nulla rozzi.

Com'è stato il viaggio di ritorno?
Burrascoso. Ci imbattemmo, infatti, in una grande tempesta con onde spaventose ma alla fine arrivammo a destinazione e fummo accolti da grandi festeggiamenti.

Si sarebbe mai aspettato che questo viaggio le avrebbe portato tanta fama?
Non ho mai fatto nulla per la fama, il mio interesse era per ciò che quelle terre sconosciute avrebbero potuto offrire.

Le è sempre piaciuto viaggiare?
Sì, anche se qualche volta, vi devo confessare, l'ho fatto un po' per disperazione...

Per disperazione?
Sì, quando litigavo con mia moglie! So che sembrerà buffo ma è così.

E chi l'avrebbe mai detto. La vita di voi personaggi famosi sembra così perfetta...

Non lo è, lo posso garantire. La nostra vita non è molto differente dalla vostra: siamo essere umani come voi, con pregi e difetti.

Pensa che la nostra vita di oggi sarebbe stata diversa senza la sua scoperta di allora?
Penso proprio di sì. Sarebbe stata molto diversa. Ad esempio non avreste mai avuto le patatine fritte!

Signor Colombo è stato un vero piacere conoscerla. La ringraziamo infinitamente. E' stato un vero piacere anche per me e spero di avervi detto tutto quello che volevate sapere. Arrivederci!

L'angolo del poeta

Ritorno a scuola

Un omaggio degli alunni della classe 4°B della scuola primaria di Ferentillo, scritto in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico.



E' settembre, si torna a scuola.
E ormai, vado da sola.
Mentre mi incammino con il mio giacchino si diffonde nell'aria un dolce odore di vino.

Passo tra la gramigna gialla come il sole,
tra le pietre affiora l'ultimo girasole.
Scuote, il fresco vento di settembre,
la chioma vizza delle acacie,
in cielo bianche nuvole sfilano leggere,
si abbracciano,
si rincorrono e si baciano.

La campanella finalmente suona,
entro in classe, che magia!
Rivedo i miei compagni, le maestre,
con tanta nostalgia!
Li abbraccio e li bacio, ovviamente,
e spero solo per quest'anno, virtualmente!

Guardo con stupore
la mia classe tutta colorata,
immagino di volare
come in una favola incantata
e penso a come sarà piacevole studiare!

Il ricordo del presepe vivente di Arrone

A cura di: C.P. 1°B secondaria Arrone

L'anno scorso ho fatto parte del presepe vivente ad Arrone: era la XXIII° edizione. Il presepe si svolge nel cuore del paese, precisamente sul castello. L'ultimo è andato in scena nei giorni 24, 26 dicembre 2019 e 1 e 6 gennaio 2020; iniziava alle 17:30 e finiva verso le 19:30. Le persone erano fuori dall'arco principale con una fila lunghissima. Nel secondo arco c'erano due guardie romane, una delle quali era il mio papà e da lì si entrava. Si vedevano tutti i quadri dall'annunciazione:

dall'arcangelo Gabriele a Maria, alla nascita di Cristo. Il bambino che interpretava Gesù era stupendo. Durante il percorso si offrivano le pizzole, le bruschette e il vin brulé e tutto ciò era disponibile con una piccola offerta. Ho fatto parte del quadro "il mercato"; era freddissimo e devo dire che mi sono divertita tantissimo; vicino a noi c'erano dei pastori, che avevano acceso il fuoco dove andavamo a scaldarci tra un gruppo e l'altro. Insieme ai

miei amici abbiamo riso e scherzato. La cosa che ha reso "famoso" questo presepe è stata l'angelo che scende dal campanile della chiesa di S.Giovanni Battista e ciò avveniva all'ultimo quadro. Non sembrava una persona, ma un vero e proprio angelo! Era veramente incantevole. Alla fine del percorso si dava un voto al presepe; abbiamo controllato ed erano tutti, ma dico proprio tutti positivi. Appena andate via le ultime persone, noi costumanti abbiamo festeggiato con la carne e le bruschette. Sono state delle serate davvero indimenticabili! Questo presepe è stato esposto per un giorno a S. Agata Feltria (Rn). Purtroppo quest'anno non si farà niente di tutto ciò a causa delle restrizioni anti Covid-19, anche perché si metterebbe a rischio la salute dei partecipanti e del pubblico. Mi dispiace molto!

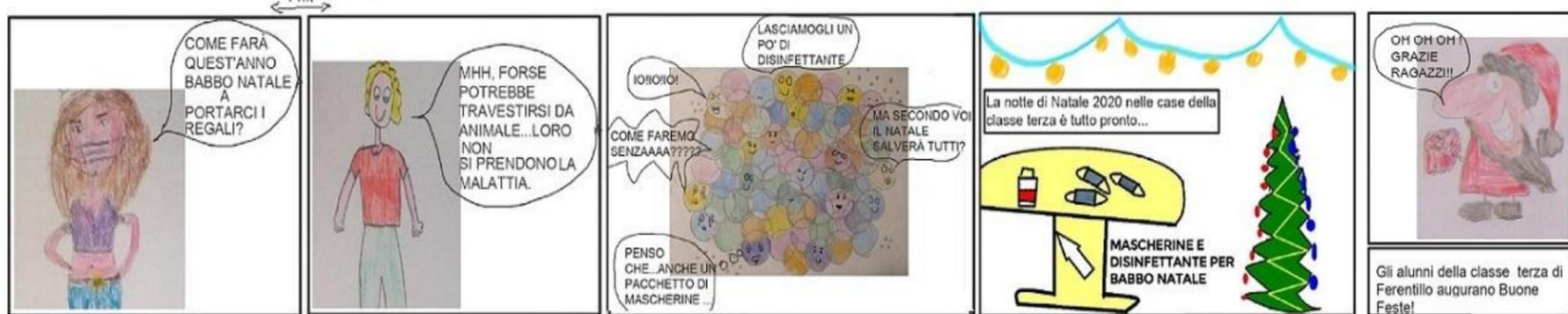
Orologio dell'avvento



"Sveglia è tempo di Natale!" Così gli alunni della Scuola dell'Infanzia ci ricordano che anche quest'anno sta arrivando il momento più magico dove sogno, fantasia e tradizione si intrecciano diventando per loro realtà. Per condividere una festa speciale vi regaliamo una semplice poesia di Debora Tedeschi.

Che belli che sono gli alberi di Natale. Da ogni lato della strada li vedo brillare. Han fiori dorati e fili argentati. E con molte palline sono addobbati. E poi anche qualche fiocco appeso qua e là. Per aumentare la felicità. Adesso dai guarda in cima che c'è. Una stella d'oro che illumina anche te.

Babbo Natale e il 2020



Aria di festa intorno a noi

Forse non tutti sanno che a Greccio, in provincia di Rieti, è nata la prima edizione vivente della Natività.

A cura di: 2°A primaria Ferentillo

Cari lettori, vogliamo farvi conoscere com'è nato il presepe di Greccio. Lo sapete, che dopo la nascita di Gesù, è stato il primo presepe vivente? Greccio si trova nella regione Lazio in provincia di Rieti. È qui che San Francesco d'Assisi, nel 1223, decise di dare di nuovo vita alla Natività. San Francesco con l'aiuto di un amico, di nome Giovanni, chiamò tutti gli abitanti di Greccio e diede loro un compito nel presepe vivente. Ogni abitante partecipò interpretando un personaggio: Maria, Giuseppe, i pastori, i Magi, gli Angeli naturalmente non potevano mancare il bue, l'asinello e la mangiatoia per completare il presepio. Le persone che parteciparono non sapevano né leggere, né scrivere, ma erano desiderose di conoscere il racconto della nascita di Gesù Bambino. Da quel giorno gli uomini hanno costruito le statuine del presepio, tradizione che si celebra in tutto il mondo cristiano durante il periodo natalizio.



Il Natale nei disegni della 1°A primaria Ferentillo



Nella foto: alcuni studenti della Secondaria alle prese con la prova di matematica

GIOCHI MATEMATICI... DA CASA

Il 12 novembre si sono svolti i giochi matematici del Mediterraneo, per le medie, in modalità online.

Scritto da: Letizia Sansone, Ginevra Filipponi, Elena Sabatini

La prof ci ha dato le istruzioni per collegarci al sito. Abbiamo inserito classe e password e siamo entrati. Abbiamo così cominciato: eravamo tutti in ansia, essendo la prima volta che facevamo questo tipo di giochi online. Un po' abbiamo invidiato i compagni della 5° elementare, che partecipavano per la prima volta, ma potevano

svolgere la prova insieme a scuola. Alcune domande erano più facili, altre meno, ma siamo riusciti a rispondere alla maggior parte, se non a tutte. Ci siamo divertiti tanto, senza preoccuparci di vincere o perdere ma mettendocela tutta perché l'importante è partecipare. Ora non vediamo l'ora di arrivare alle finali.